

REGOLE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si ricorda che i dati personali, che l'istituto tratta, devono essere trattati da soggetti ufficialmente autorizzati (autorizzati/incaricati al trattamento) nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali Reg. 679/2016 (GDPR) e codice privacy D. Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.

Per i pubblici dipendenti si ricorda inoltre il **DOVERE DI SEGRETO D'UFFICIO** cioè *"..... Il dovere, imposto agli impiegati pubblici, di non comunicare all'esterno dell'amministrazione notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni, ovvero che riguardino l'attività amministrativa in corso di svolgimento o già conclusa..."*

Al segreto d'ufficio è tenuto ogni pubblico dipendente (compreso il personale docente e non docente)

Si ricorda inoltre che nel compiere la propria attività lavorativa la stessa deve essere svolta con **Diligenza Professionale** *".....Chi svolge un'attività professionale deve mettere in pratica tutte le conoscenze acquisite nel corso del tempo grazie agli studi e all'esperienza professionale maturata.*

Nel momento in cui il dipendente pubblico riceve un incarico deve svolgerlo con diligenza professionale. Ed infatti, secondo la legge, il pubblico dipendente nell'adempimento di una obbligazione deve usare la diligenza professionale richiesta dalla natura dell'incarico e dell'attività esercitata.

Per attività di trattamento si intende ai sensi dell'art 4 del reg. UE/679/2016 *".. qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione...."*

Caso specifico della comunicazione con il DdP dei "contact tracing"

La comunicazione, che deve essere fatta al DdP dell'ASL, rientra in un'attività di comunicazione istituzionale in quanto è di competenza del Dipartimento di Prevenzione, così come indicato nel Protocollo anti-contagio da COVID-19 del 6 agosto 2020.

Spetta alle autorità sanitarie competenti informare i contatti stretti del contagiato, al fine di attivare le previste misure di profilassi, dopo una valutazione dell'eventuale esposizione.

L'istituto scolastico è tenuto a fornire alle istituzioni competenti, le informazioni necessarie (obbligo di legge), affinché le stesse possano ricostruire la filiera dei contatti del contagiato.

La comunicazione con il DdP deve avvenire nel pieno rispetto della normativa sulla privacy (la comunicazione viene processata da soggetti appositamente incaricati ed autorizzati a farla: DS o referente Covid), nei modi e nelle forme concordate con lo stesso DdP, in via esemplificativa e non esaustiva comunicando tramite e-mail o PEC le informazioni deli "contact tracing".

Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il Dipartimento di Prevenzione valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. Quindi la base giuridica rientra in quanto previsto e disposto dall'art. 2 del GDPR, che esclude dal campo di applicazione del Regolamento stesso i trattamenti svolti per la sicurezza pubblica da parte delle autorità competenti, e dall'art. 9 par. 2 lett. h) e i) del del GDPR (Regolamento UE 679/16) che abilita in sé al trattamento dei dati sanitari.

Inoltre, in virtù di quanto chiarito dal Garante della Privacy nel suo Provvedimento Generale del 13.12.18, è permesso il trattamento non solo in presenza di una norma di legge, ma anche in base a quanto previsto in un contratto collettivo, contemplando l'art. 9 par.2 lett. b) del GDPR proprio il Protocollo (anti-contagio Covid 19) in sé, qualificandolo per quello che è, e cioè un accordo sindacale.

IL DPO

Sandro Falivene